

# nasce il Tg dei rom contro i pregiudizi

sul web nasce il Tg dei rom

## Tg ROM Piemonte

**l'associazione IdeaRom: "contrasterà il pregiudizio e aiuterà l'inclusione sociale"**



12/02/2016

maria teresa martinengo  
torino

*per la prima volta in Italia i rom avranno voce attraverso una propria web tv. Potranno esprimere pareri sui progetti pensati per loro, raccontare successi lavorativi e scolastici, momenti artistici e culturali, dire che cosa serve per facilitare l'inclusione sociale. Tutto questo è TgROM Piemonte, web tv finanziata con 21 mila euro dalla Compagnia di San Paolo insieme con altri 15 progetti selezionati tra 155 attraverso il Bando Giovani e finanziati complessivamente con un milione di euro*

«Da molti anni sosteniamo iniziative – ha spiegato il presidente Luca Remmert – per contrastare le diverse forme di disagio giovanile e per stimolare la partecipazione attiva dei





il campo nomadi smantellato di Lungostura Lazio

*un doppio canale per raccontare cultura e tradizione dei gitani e, al contempo, per dare informazioni specifiche*

di MARIACHIARA GIACOSA

a Torino nasce il primo esperimento di telegiornale dei e per i rom. Un doppio canale per raccontare cultura e tradizione di questo popolo e, al contempo, per consentire ai rom di informarsi con l'obiettivo di contrastare l'isolamento e favorire l'integrazione sociale. Il progetto potrà nascere grazie al finanziamento di 21 mila da parte della Compagnia di San Paolo, che ha premiato il TgRom insieme ad altri 15 progetti all'interno del Bando giovani, per un totale di un milione di euro. La proposta è dell'associazione torinese IdeaRom, che da anni si occupa di inserimento scolastico dei bambini, di lavoro e di modelli abitativi che vadano oltre quello tradizionale dei campi. Il telegiornale, che sarà fatto e pensato per il web, servirà a raccontare queste cose, i progetti pensati per i rom, ma anche divulgare la loro cultura tradizionale. Ci sarà una prima fase di formazione per i giovani coinvolti, curata dalla rivista Nuova Società, fondata da Diego Novelli: una dozzina di video reporter a cui sarà

affidata la realizzazione di servizi video e delle notizie. Il TgRom ha chiesto il patrocinio alla Regione Piemonte, all'Ordine dei giornalisti e all'Associazione stampa subalpina.

Oltre al telegiornale rientrano nel bando della Compagnia di San Paolo anche molti altri progetti. Come la start up di giovani specializzati in un servizio di trasporto privato, da usare nelle valli cuneesi, magari quando si torna a casa tardi la sera; il progetto realizzato in Liguria per sollecitare i giovani a prendersi cura del verde pubblico e dei percorsi turistici del territorio ricevendo in cambio 'voucher' per accedere gratuitamente a strutture in cui praticare attività sportive. 0 ancora attività di orticoltura, compensate con tirocini formativi e borse lavoro.

“E' la conferma delle grandi orecchie che la Compagnia deve avere per sentire nel rumore di fondo quello che viene dal disagio dei giovani” ha detto il presidente Luca Remmert durante la presentazione dei risultati. “Già da diversi anni – ha detto Remmert – sosteniamo iniziative per contrastare le diverse forme del disagio e stimolare la partecipazione attiva dei giovani alla vita delle comunità”. In questo caso la Compagnia ha testato un procedura inedita. Si è

partiti da una “call”, ad aprile dello scorso anno, a cui hanno partecipato 155 soggetti scesi a 46 dopo una preselezione. I prescelti sono stati poi accompagnati in un percorso di “capacity building” al termine del quale sono state formalizzate le richieste di contributo dei 16 progetti vincitori. “La progettazione condivisa – sostiene la Compagnia – ha stimolato la nascita di collaborazioni trasversali e di partenariati in vista della selezione finali”.

---

# i rom protagonisti del proprio futuro

## i Romanì

da popolo dimenticato a protagonisti del proprio futuro



*tra ricerca storica e attivismo, l'impegno della comunità romanì in Europa per farsi conoscere, al di là di stereotipi e pregiudizi, a favore dell'integrazione*

*“per i politici siamo una campagna elettorale; per le istituzioni e le organizzazioni pro-rom rappresentiamo una risorsa economica; la società maggioritaria non sa chi siamo. Noi Romanì sappiamo bene chi siamo ed è giunto il momento di dirlo a tutti”*

di Elisa di Benedetto

✘ Li chiamano *nomadi, zingari, gitani*, ma chi sono i Rom? Dove e come vivono? A risposte vaghe, pregiudizi e stereotipi è affidata l'identità di un popolo spesso dimenticato insieme ai luoghi e alle vicende legate alla sua

storia. Come la deportazione di Rom e Sinti, quando almeno 500mila Rom e Sinti – la metà della popolazione romanì allora presente in Europa – furono sterminati, seviziati, imprigionati, utilizzati per esperimenti medici, nei campi di concentramento e nei rastrellamenti nazisti.

Una tragica pagina della loro storia, che rivive nella mostra “Porrajmos. Genocidio Rom e Sinti, segregazione di ieri e di oggi”, inaugurata sabato 13 febbraio a Mel, in provincia di Belluno dalla sezione ANPI “La Spasema” e dall’Isbrec per celebrare la Giornata della Memoria, e realizzata da Seo Cizmic, mediatore, artista e attivista del movimento “Na Bistar!” – Non dimenticare!”, insieme ad un gruppo di giovani rom.



*“I Rom ci sono, ma non esistono. Non vengono riconosciuti”, commentano Seo Cizmic, di RomAnticamente Network di Genova, e Graziano Halilovic, presidente dell’associazione Romà onlus di Roma e membro della rete ternYPE. “Per i politici siamo una campagna elettorale; per le istituzioni e le organizzazioni pro-rom rappresentiamo una risorsa economica; la società maggioritaria non sa chi siamo. Noi Romanì sappiamo bene chi siamo ed è giunto il momento di dirlo a tutti”.*

L’esigenza di un’informazione corretta su un popolo tuttora vittima di razzismo di matrice etnica ha rafforzato l’attivismo sviluppatosi a partire dal 2008, quando la campagna d’odio che dipingeva i Rom come “mostri” ha portato la comunità a organizzarsi. Sono partiti dalla loro storia, spesso raccontata da altri e sconosciuta ai più, anche fra i



at:

<http://www.ghigliottina.it/romani-popolo-dimenticato-protagonisti-futuro/#sthash.MUDiuK32.dpuf>

---

# quella dei rom per la Lega non è una lingua

polemiche sulle lingue minori

## la Lega contro il riconoscimento di quella dei rom

*Boni: "Il Pd è contro la lingua lombarda ma intanto a Roma si presenta una proposta per tutelare la minoranza linguistica rom"*

redazione *MilanoToday*



Guerra di minoranze linguistiche? Sarebbe auspicabile di no, ma Davide Boni, segretario milanese della Lega Nord, va all'attacco: da una parte, afferma, non si riconosce quella lombarda, dall'altra si vuol riconoscere quella rom.

Il sunto della polemica sta nel fatto che il consiglio regionale lombardo sta discutendo il progetto di legge per la

tutela e promozione della lingua lombarda, che l'Unesco definisce tra quelle a rischio estinzione. «Il Partito democratico – afferma Boni – ha aspramente criticato questo progetto di legge, ma a livello nazionale viene addirittura presentata una proposta per il riconoscimento della minoranza linguistica di rom e sinti», in riferimento ad una proposta presentata da Sel e dal Pd.

«Un mondo totalmente alla rovescia – conclude Boni – perché non si comprende per quale ragione da un lato si voglia impedire la diffusione e l'utilizzo della lingua lombarda, anche nelle istituzioni, e dall'altro si fa di tutto per riconoscere inflessioni linguistiche, a noi totalmente estranee, che non fanno in alcun modo parte del nostro tessuto sociale e culturale».